



DIMETTITI!

I COSTI DELLA NON FIRMA

OVVERO

I GRAVI DANNI ECONOMICI A CARICO DELLE COLLEGHE E DEI COLLEGHI

Abbiamo riferito, con il nostro precedente comunicato, quanto accaduto in occasione dell'incontro previsto per il 22 corrente convocato per la definizione degli accordi negoziali per l'introduzione anche in Banca d'Italia del sistema di flexible benefit.

Quanto accaduto non solo è privo di precedenti, ma anche di una comprensibile logica.

Il momento della sottoscrizione, come è noto, è anche il momento di rappresentare le proprie istanze finali cercando di introdurre ulteriori modifiche ai testi proposti.

Evidentemente non erano le questioni di merito a favore dei Colleghi che interessavano alla neo-formazione di maggioranza, ma la manovra era esclusivamente di natura "politica".

Indifferenti anche dell'obiettivo schizofrenia di atteggiamento per cui di fatto si smentiva l'adesione di quelle Organizzazioni al progetto firmato nello scorso mese di dicembre, **si è inteso rimarcare la consistenza di una nuova, presunta e transitoria maggioranza.**

Un'interpretazione del ruolo del Sindacato inaccettabile, quanto dannosa, che antepone gli interessi di sigla a quello collettivo e concreto dei Lavoratori che si rappresentano.

Una corruzione degli ideali, dei valori e dei principi che dovrebbero sempre informare i comportamenti del Sindacato anziché portare danni compromettendo le legittime aspettative dei Colleghi.

Il primo risultato del "teatrino" inscenato nell'occasione è che in ogni caso il welfare **non potrà partire dal 1° gennaio 2021, in quanto vengono meno i tempi tecnici di effettuazione della gara europea** per l'assegnazione del servizio e, inoltre, **in assenza di auspicabili ripensamenti** la Categoria avrà definitivamente perso l'opportunità di un sistema più aderente alle esigenze quotidiane e familiari e, soprattutto, **vengono disperse importanti, rilevanti risorse destinate "alle tasche" dei Colleghi.**

A tal proposito intendiamo, di seguito, riepilogare i benefici economici che il nuovo welfare avrebbe assicurato:

- **ogni Dipendente** ha diritto ad un importo **“liberamente spendibile”** pari euro **670 annui**;
- per i **Dipendenti disabili** l'importo è aumentato a **1.000 euro annui**;
- **per ciascun figlio a carico (sino a 26 anni di età)** è previsto un ulteriore credito di euro **1.000, spendibili liberamente** (ovvero per qualsiasi componente del nucleo familiare);
- **in caso di figli disabili** il credito è aumentato a **euro 3.000 annui** (4.000 in caso di ricovero).

Quanto esposto costituisce lo zainetto individuale messo a disposizione dal flexible benefit.

A ciò vanno aggiunti ulteriori crediti finalizzati a specifiche spese e nel dettaglio:

- per un figlio di età compresa **da 0 a 2 anni** ovvero **da 3 a 5 anni** si dispone di ulteriori **3.000/2.500 euro per la frequenza di strutture pedagogiche esterne e ai centri estivi**;
- per un figlio di **età superiore a 6 anni** si hanno a disposizione **300 euro per spese di istruzione** (es. Centri estivi, Cevab e corsi linguistici sino a 18 anni di età);
- per un figlio tra **i 14 e i 18 anni di età** si aggiungono **ulteriori 700 euro** per corsi di studio all'estero;
- per un figlio da **19 a 23 anni** di età sono previsti **2.000 annui** per l'università ovvero corsi di studio all'estero;
- per un figlio **da 24 a 26 anni** di età **1.000 euro** per corsi di studio all'estero.

Dallo schema sopra illustrato ogni Collega ha la possibilità di determinare lo “zainetto” complessivo che avrebbe avuto a disposizione a partire dal 1° gennaio 2021 laddove una maggioranza “responsabile” avesse sottoscritto gli accordi.

Un comportamento irresponsabile e dannoso che non può che avere un'unica risposta: le dimissioni per indegnità da quei Sindacati che hanno inteso scrivere questa brutta pagina della storia del Sindacato in Banca d'Italia.

Roma, 23 maggio 2019

La Segreteria Generale
FALBI